

## **L'Italia in Europa**

### **Stefan Collignon**

Il ministro Salvini ha detto: "Non voglio litigare con nessuno. Ma devo scegliere tra Bruxelles e gli italiani, la scelta è facile." Non voglio litigare con nessuno, neanche io. Ma quando un eminente ministro sbaglia anche sui fatti più semplici, bisogna correggerlo.

È un errore pensare che l'Italia debba scegliere tra l'Europa e gli italiani. È come se Matteo Salvini dovesse scegliere tra Matteo e Salvini: è ridicolo. L'Italia e l'Europa sono parte della stessa cosa e provare a dividerle può solo causare gravi danni a tutti gli italiani.

L'Italia è stata uno dei Paesi fondatori dell'Unione Europea. L'esperienza del nazi-fascismo, della guerra, della xenofobia e della povertà ha aiutato tutti gli europei a capire che lavorare insieme è meglio del nazionalismo "prima la mia nazione". Il progresso ottenuto è stato davvero grandioso: mai prima nella storia europea abbiamo avuto un così lungo periodo di pace e prosperità. Un progresso reso possibile e protetto da solide istituzioni: un mercato unico, una moneta unica, procedure decisionali democratiche, un Parlamento eletto, un giudiziario e una Banca centrale indipendenti. Tutte queste istituzioni sono una proprietà condivisa di tutti gli europei, inclusi ovviamente gli italiani.

E una proprietà in comune richiede regole di comportamento per non danneggiare gli altri, come ci sono regole di condominio sulla gestione dei rifiuti, i rumori, ecc. L'attuale governo italiano fa molto rumore nell'Unione Europea e la risposta dei mercati danneggia tutti gli europei, e soprattutto gli italiani.

Il debito pubblico italiano è in termini assoluti il più grande dell'Unione. Perché quasi tutti i governi hanno irresponsabilmente speso soldi per comprare voti, senza considerare che in ultima istanza i debiti vanno onorati. Nel 1999, quando è iniziata l'Unione monetaria, il Belgio e l'Italia avevano un rapporto debito/PIL del 114% e del 109% rispettivamente. Nel 2007, giusto prima della grande crisi finanziaria, il debito del Belgio era sceso all'87% e quello italiano era ancora al 100%. Da allora è salito ovunque, ma in Belgio solo al 101% e in Italia al 130%.

Questo enorme aumento del debito non ha però aiutato l'economia italiana. In Italia la crescita è stagnante da un decennio, mentre in Belgio è salita complessivamente oltre il 10%. La produttività non è migliorata in Italia negli ultimi 20 anni, mentre in Belgio è cresciuta dell'8%. Più debito e deficit causeranno all'Italia più problemi, e poiché il debito italiano è circa il 25% del debito dell'eurozona, la conseguente crisi del debito italiano può essere disastroso per tutta l'eurozona. L'Euro e l'Unione Europea potrebbero non sopravvivere. Questa è la ragione per cui le istituzioni europee correttamente insistono che il governo italiano rispetti le regole fiscali europee (che sono cosa diversa dall'austerità!).

I benefici che gli italiani traggono dall'Europa sono enormi. Senza l'euro tassi di interesse e inflazione sarebbero più alti e il mercato unico è di importanza vitale per l'economia e l'export italiani, che sono per 2/3 intra-europei. Tutto ciò è messo in dubbio da un governo che non si prende cura del benessere di lungo periodo degli italiani e cerca di incolparne gli altri. È arrivato il tempo per l'Italia di fare scelte responsabili e consapevoli.

*Stefan Collignon è professore ordinario di politica economica alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dopo aver insegnato all'Università di Harvard e alla London School of Economics.*